

COMUNE DI CALCINAIA

(PROVINCIA DI PISA)

SEZIONE PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

.....

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO ATTUATIVO PDR 5 “VELODROMO”

(ai sensi dell’art. 30 della L.R.T. 65/2014)

.....

**DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.**

(ai sensi dell’art. 22 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.)

Settembre 2018

INDICE

1. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE DEL PIANO ATTUATIVO PDR n.5 "VELODROMO"

1.1 Premessa

1.2 Riferimenti normativi e legislativi per la V.A.S.

1.3 Procedura per la verifica di assoggettabilità

2. DESCRIZIONE DELLE VARIANTI

2.1 Obiettivi e finalità della Variante semplificata al P.d.R.

2.2 Illustrazione della Variante Semplificata al P.d.R.

3. RIPETTO DELLA VARIANTE AI PIANI E AI VINCOLI SOVRAORDINATI

3.1 Elementi di conformità al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

3.2 Vincoli Sovraordinati

3.3 Verifica di conformità al PIT/PPR vigente. Elementi di coerenza e conformità

4. FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLA VARIANTE

5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PDR IN RAPPORTO AI CRITERI DI LEGGE

1. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE DEL PIANO ATTUATIVO PDR n.5 “VELODROMO”

1.1 Premessa

Il Comune di Calcinaia è dotato di Piano Strutturale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 26/09/2002- variante approvata con Deliberazione di CC n.83 del 18.12.2013- e di RU approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 03/02/2014, pubblicata sul BURT in data 07.05.2014.

Con DCC n. 48 del 03/08/2008 è stato adottato un P.d.R., conformemente al RU previgente, nell'UTOE di Fornacette in area soggetta a P.d.R. n°5 “Velodromo”, relativa alla realizzazione di n°52 unità immobiliari residenziali e alla cessione di un'area a parco pubblico e parcheggio.

Con DCC n.77 del 14.10.2008, il P.d.R. è stato definitivamente approvato ed in data 20.02.2009, rep.n.21.422 è stata stipulata la relativa Convenzione registrata a Pontedera il 24.02.2009 al n.844 serie 1T e trascritta a Pisa il 24.02.2009 al n. 3637 d'ordine e n. 2263 di formalità.

Ai sensi dell'art.2 della sopradetta Convenzione, si prevedeva che la Ditta proprietaria realizzasse un fabbricato da destinare a “museo della bicicletta”, posto all'interno dell'area standard pubblico come da progetto esecutivo da redigere a cura e spese della ditta proprietaria.

In data 19.02.2009, con prot. n.2662, è stata presentata l'istanza per “realizzazione di museo della bicicletta all'interno del P.d.R. Velodromo” e il progetto è stato approvato con DGC n. 53 del 05.06.2009.

In data 23.03.2009 prot n. 4351, è stata fatta richiesta di voltura in favore della “C.M.S.A. Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini” e autorizzata in data 18.05.2009. In data 13.05.2010, prot.n. 7202, è stata presentata istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative al P.d.R. denominato “Velodromo”.

In data 08.11.2014, conformemente a quanto previsto dal Decreto (del Fare), è stata presentata richiesta di proroga dei termini di realizzazione delle opere di urbanizzazione, in conseguenza del perdurare della crisi economica.

In data 12.05.2017, è stato rilasciato P.d.C. n.7 per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e P.d.C. n.8, stessa data, per la realizzazione del museo della bicicletta.

Il presente documento espone i caratteri salienti della variante all'interno dell'UTOE n. 5 Fornacette che interessa un'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ed in particolare:

a. *Variante al Piano Attuativo denominato “P.D.R. n.5 –VELODROMO”*

Il P.d.R. è stato fatto salvo dal vigente Regolamento Urbanistico come indicato dall’art. 69 “Piani attuativi recepiti e confermati dal R.U. (PA)” delle Norme Tecniche di Attuazione.

Le varianti al P.d.R. sono disciplinate dal comma 5 dell’articolo sopra richiamato in quanto *“Sono ammesse varianti ai Piani attuativi recepiti e confermati dal R.U., comunque in coerenza e conformità con la disciplina del P.S. con particolare attenzione per il rispetto delle disposizioni concernenti le “Previsioni insediative e il dimensionamento sostenibile” e il “Soddisfacimento degli standard urbanistici” di cui agli articoli 14 e 15, dello stesso P.S.”*

In relazione al tempo intercorso dall’approvazione del P.d.R. ad oggi, si è manifestata la necessità di una revisione complessiva della pianificazione in oggetto, in considerazione al profondo mutamento delle condizioni del mercato immobiliare rispetto al momento in cui il procedimento è stato avviato e, a seguito di ciò, è stato stipulato, tra l’Amministrazione Comunale di Calcinaia e la Società CMSA, un accordo procedimentale ai sensi dell’art.11 della Legge n.241/1990 rep.n.60/2018 con il quale le parti stabilivano la modifica della pianificazione attraverso una variazione della destinazione d’uso delle unità immobiliari abitative e della conseguente rettifica dei relativi standard pubblici. La variante al P.d.R. 5 Velodromo, quindi, consiste nella modifica della destinazione d’uso, per la parte privata, da residenziale a residenziale/commerciale/direzionale con una conseguente rettifica degli spazi pubblici destinati a opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

1.2 Riferimenti normativi e legislativi per la V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), codificata a livello europeo dalla Dir. 2001/42/CE, rappresenta un processo volto ad assicurare che durante la formazione di un piano o di un programma (o loro variante) siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull’ambiente che potrebbero derivare dall’attuazione degli stessi.

I principali riferimenti legislativi, normativi e regolamentari da prendere in considerazione per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione del presente documento sono la L.R.T.65/2014, per quanto concerne il procedimento di valutazione di piani e programmi, e la L.R.T.10/2010 modificata dalla L.R.T. 17/2016, per quanto concerne il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La Legge Regionale n. 65 del 10 Novembre 2014 “Norme per il Governo del Territorio” e s.m.i. all’art. 14 comma 1 “Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti” stabilisce che *“Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati*

al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10” (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” ed i valutazione di incidenza) e dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale).

La Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. all’art. 5 comma 3 riporta che *“L’effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall’autorità competente secondo le disposizioni di cui all’art. 22, della significatività degli effetti ambientali, che nel caso specifico viene anche effettuata per i piani e programmi di cui al comma 3 lettera (c).*

Inoltre l’art. 5 bis comma 1 stabilisce altresì che *“[...] i comuni, nell’ambito della rispettiva competenza, provvedono all’effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n.65” e al comma 3 “Le varianti agli atti di cui al comma 1 sono soggette a VAS ai sensi dell’articolo 5, comma 2, lettera b bis”.*

E’ da sottolineare che il P.d.R. in oggetto, contenuto all’interno del Regolamento Urbanistico approvato con Deliberazione Comunale n. 76 del 09/12/2003, è stato sottoposto alla Verifica degli effetti ambientali ai sensi della L.R.T. n. 5/1995 nel rispetto dell’articolo 32 “Valutazione degli effetti ambientali” per mezzo della quale è stata dimostrata la sostenibilità del piano stesso.

Il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS illustra i contenuti della variante e fornisce le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili impatti significativi sull’ambiente derivanti dalle modifiche che si intende apportare. L’autorità competente, sentito il proponente e tenuto conto di eventuali contributi pervenuti, procede a verificare che la variante non provochi impatti significativi sull’ambiente e quindi emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la variante proposta dalla VAS.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione della Variante al P.d.R. ed alla preventiva verifica di assoggettabilità a VAS sono:

- Soggetto Proponente la Variante
- Responsabile del Procedimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante
- Autorità Competente ai sensi dell’art. 12 della L.R.T. n. 10/2010
- Autorità Procedente ai sensi dell’art. 15 della L.R.T. n. 10/2010
- Autorità Garante dell’Informazione e della Partecipazione ai sensi dell’art. 37 della L.R.T. n.65/2014 e art. 9 della L.R.T. n. 10/2010

1.3 Procedura per la verifica di assoggettabilità

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 18 della L.R.T. n. 10/10 e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di Funzione associata VAS dell'Unione Valdera, individua gli Enti territoriali competenti in materia ambientale, elencati qui di seguito, affinché essi possano, attraverso i loro eventuali contributi, evidenziare aspetti ambientali non contemplati o approfondimenti ed integrazioni necessarie per concludere la presente verifica di assoggettabilità della variante proposta da parte dell'Autorità Competente.

REGIONE TOSCANA

Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione territoriale delle Province e dei Comuni

- **PROVINCIA DI PISA**
- **ARPAT dipartimento di Pisa**
- **SOPRINTENDENZA per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico di Pisa**
- **UNIONE DEI COMUNI VALDERA**
- **COMUNI LIMITROFI (Bientina, Vicopisano, Pontedera, Cascina)**
- **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO**

SETTENTRIONALE

- **CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO**
- **GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA**
- **ATO 2 BASSO VALDARNO**
- **A.T.O. TOSCANA COSTA**

Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani

- **ENEL DISTRIBUZIONE SPA**
- **SOC. TOSCANA ENERGIA**

TOSCANA ENERGIA GREEN SPA

ACQUE SPA

- **TELECOM ITALIA SPA**
- **AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST**

Il presente documento preliminare sarà, inoltre, pubblicato sul sito del Comune di Calcinaia www.comune.calcinaia.pi.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", affinché i cittadini possano venire a conoscenza della formazione della variante e possano dare il loro contributo.

Sulla base di quanto pervenuto il procedimento sarà concluso dall'Autorità Competente.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

2.1 Obiettivi e finalità della Variante semplificata al P.d.R.

Il presente documento illustra la variante urbanistica al Piano di Recupero denominato “Velodromo n°5” e contiene tutte le informazioni necessarie per la valutazione di eventuali impatti significativi sull’ambiente.

La variante al piano di recupero è stata avanzata con formale prot. 27/9/2018 n.11905 richiesta dai proprietari dell’area con i seguenti elaborati allegati al presente documento:

- Titolo di Proprietà;
- Relazione Tecnica;
- Visure catastali;
- Tabelle di rilievo;
- Schema comparazione Computo Metrico;
- Pareri Enti Erogatori;
- Relazione e elaborato Legge 13/89;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Autorizzazioni Amministrative;
- Valutazione di Clima Acustico;
- Relazione di fattibilità geologica;

Stato approvato convenzionato

- Tav. 1 Documentazione Fotografica;
- Tav. 2 Rilievo celerimetrico;
- Tav. 3 Sezioni Territoriali;
- Tav. 4 Manufatti demoliti;
- Tav. 5 Verifiche urbanistiche, distanze e rispetti;
- Tav. 6 Verifica standard urbanistici;
- Tav. 7 Sistemazione esterna;
- Tav. 8 Planimetria Piano Interrato;

- Tav. 9 Planimetria Piano Terra;
- Tav. 10 Planimetria Piano Primo/Piano Secondo;
- Tav. 11 Planimetria Piano Terzo;
- Tav. 12 Planimetria Piano Coperture – L.13/89 area pubblica;
- Tav. 13 Sezione Territoriale A-A;
- Tav. 14 Sezione Territoriale B-B;
- Tav. 15 Sezione Territoriale C-C;
- Tav. 16 Sezione Territoriale D-D, E-E; F-F;
- Tav. 17 Sezione stradale;
- Tav. 18 Impianti: acquedotto;
- Tav. 18b Impianti: telecom;
- Tav. 19 Impianti: enel;
- Tav. 20 Impianti: fognatura;
- Tav. 20b: posizione stazione ecologica;
- Tav. 21 Impianti: gas metano;
- Tav. 22 Impianti: canalizzazioni elettriche illuminazione pubblica;
- Tav. 23 verifiche igieniche;
- Tav. 24 verifica L. 13/89 (fabbricati);
- Tav. 25 verifica superfici permeabili;
- Tav. 26 Verifica L. 122/89;
- Tav. 27 Museo;
- Tav. 28 Immagini fotorealistiche;
- Tav. 29 Immagini fotorealistiche;
- Tav. 30 Immagini fotorealistiche;
- Tav. 31 Sintesi autorizzazioni Amministrative;

Stato di progetto

- Tav. 32 Verifiche Urbanistiche Standard generali;
- Tav. 33 Verifiche Urbanistiche Standard parziali-parcheggi e verde;
- Tav. 34 Planimetria Generale e distanze;
- Tav. 35 Verifiche Urbanistiche sovrapposto;
- Tav. 36 Residenziale – Piante, Prospetti e Sezioni;
- Tav. 37 Commerciale/Direzionale – Piante, Interrato e Terra;
- Tav. 38 Commerciale/Direzionale – Piante, Piano Primo e Copertura;
- Tav. 39 Commerciale/Direzionale – Prospetti e Sezioni;
- Tav. 40 Calcolo Superfici Originario SUL – Volume – Sup. coperta;
- Tav. 41 Calcolo Superfici variate SUL – Volume -Sup. copertura;
- Tav. 42 Lotti funzionali;
- Tav. 43 L. 122/89 – L.R. 28/05;
- Tav. 44 Permeabilità;
- Tav. 45 Sezioni Territoriali;
- Tav. 46 Viabilità;
- Tav. 47 Documentazione fotografica stato variato;
- Tav. 48 Immagini fotorealistiche - variato

Si riportano qui di seguito foto aeree con l'individuazione delle aree soggette a variante:

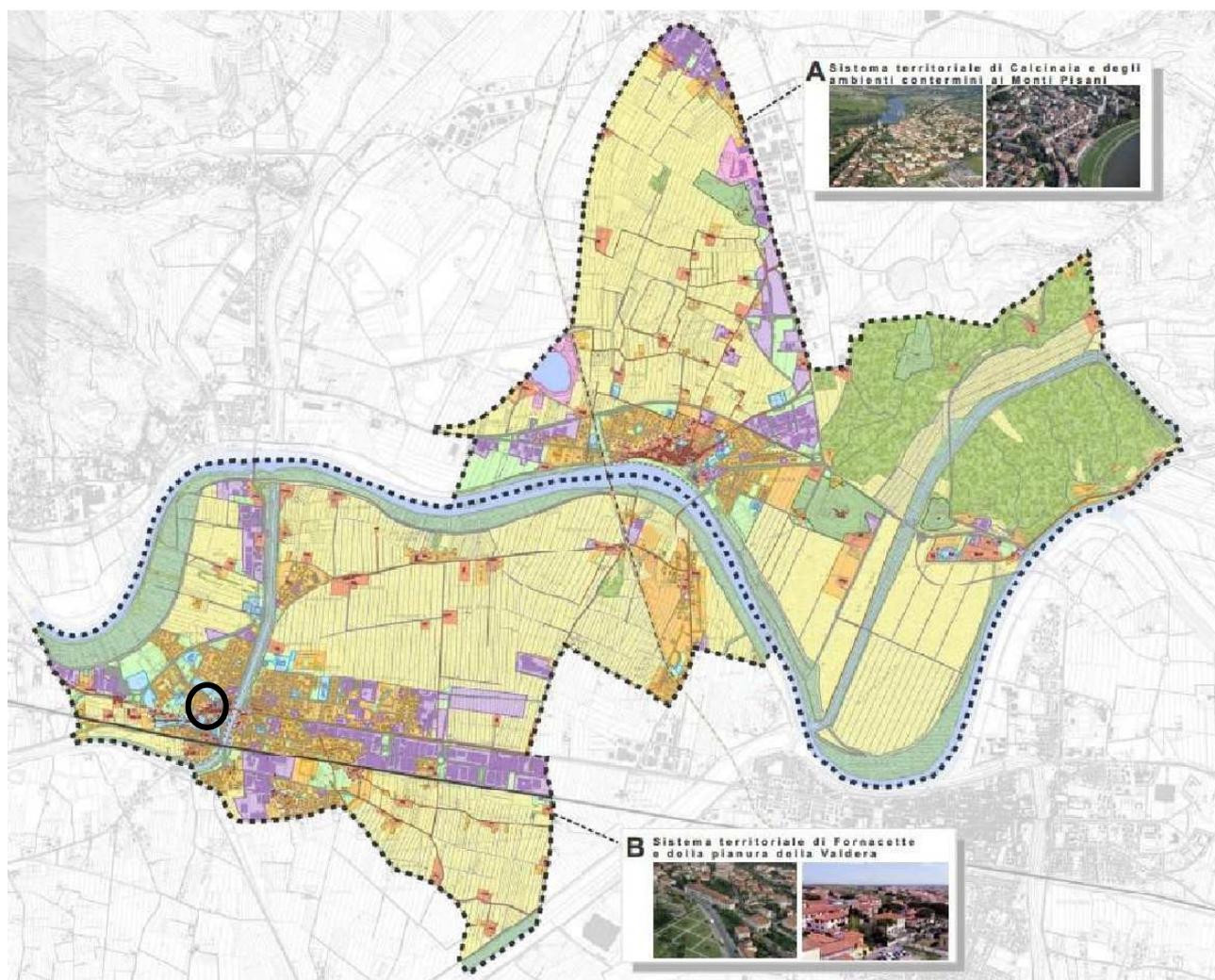
Foto aerea dell'area a variante del piano di recupero



2.2 Illustrazione della Variante Semplificata al P.d.R.

L'area oggetto di variante rientrano all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, inserita nella Tavola QP. 1 Statuto del Territorio "Sistema Territoriale di Fornacette e della Pianura della Valdera – B" del Piano Strutturale e all'interno dell'UTOE n. 5 Fornacette

Tavola QP.1 a identificazione dell'area interessata



In base alla tavola "QP 4 – Strategia dello sviluppo – Sistemi e sub-sistemi funzionali" del Piano Strutturale, le aree sono ricomprese all'interno del territorio urbanizzato; l'area relativa alla variante del P.d.R. risulta all'interno del "Sub-sistema funzionale per la riqualificazione e rigenerazione urbana" in "principali ambiti e contesti da recuperare, riqualificare e rifunzionalizzare" come riportato qui di seguito da estratto di PS.

Estratto "QP 4 – Strategia dello Sviluppo – Sistemi e sub sistemi funzionali" scala 1:10.000


 Comune di Calciola
 Provincia di Pisa

**VARIANTE GENERALE AL
 PIANO STRUTTURALE**

Quadro propositivo Maggio 2012

STRATEGIA DELLO SVILUPPO
 Sistemi e sub-sistemi funzionali

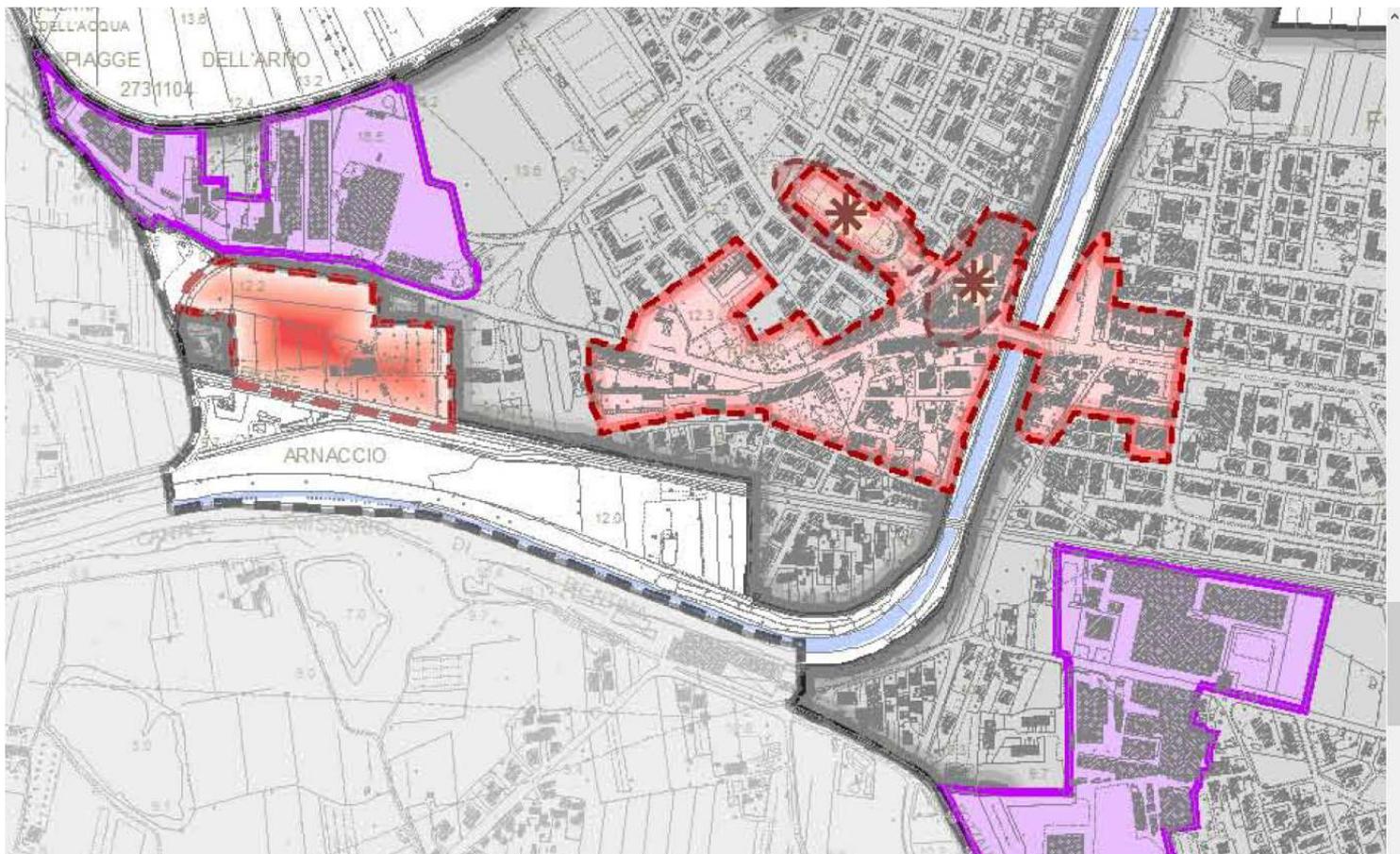
scala 1:10.000 **QP.4**

Sistema funzionale per l'identità e la rigenerazione urbana (B)
Sub- sistema funzionale per la riqualificazione e rigenerazione urbana

-  Ambiti e contesti per lo sviluppo del progetto organico delle centralità urbane
-  Ambiti per la manutenzione ed il miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio
-  Principali ambiti e contesti da recuperare, riqualificare e rifunzionalizzare
-  Aree di potenziale trasformazione e di perequazione urbanistica per il ridisegno degli ambiti urbani

Sub- sistema funzionale per la competitività e lo sviluppo economico

-  Insediamenti e aree produttive (artigianali e commerciali) consolidate
-  Insediamenti e strutture ricettive consolidate
-  Ambiti e contesti per l'incremento e lo sviluppo delle attività esclusivamente produttive
-  Ambito di gestione flessibile delle funzioni produttive



La variante al P.d.R. risulta coerente con il PS vigente in quanto rientra all'interno del "Sub-sistema funzionale per la riqualificazione e rigenerazione urbana" in "principali ambiti e contesti da recuperare,riqualificare e rifunzionalizzare" della tavola "QP 4 – Strategia dello sviluppo – Sistemi e sub-sistemi funzionali" normata dall'articolo 19 comma 4 lettera c) Il R.U. definisce in particolare gli interventi di ristrutturazione edilizia,sostituzione edilizia ed eventualmente di ristrutturazione urbanistica che prevedano una pluralità di destinazioni d'uso(residenziali,ricettive,direzionali e commerciali)che qualifichino le diverse partizioni spaziali e siano di incentivo per il recupero degli spazi contemini.

Il Piano Attuativo approvato nel 2009 prevedeva la realizzazione, all'interno dell'intera area Velodromo, di n.52 unità immobiliari di tipo residenziale distribuite su quattro distinti corpi di fabbrica con autorimesse private totalmente interrato e spazi pubblici a standard costituiti da parcheggio, verde e manufatti dedicati alla memoria del ciclismo.

Lo spazio pubblico trova la sua collocazione sul versante nord e sud dell'area lasciando al centro l'ambito dedicato agli insediamenti residenziali.

Si riportano qui di seguito le superfici e i volumi all'epoca convenzionate e riassunte nella seguente tabella:

INDICI	SUPERFICIE MQ.	VOLUME MC.	ABITANTI
Superficie territoriale mq.	11.133,96	10.920,00	78
Superficie fondiaria mq.	4.651,82		
Superficie standard mq.	6.482,14		
Parcheggi pubblici mq.	1.411,86		
Verde pubblico mq.	5.070,28		
Sup.cop.	2.783,49		
Parcheggio privato mq.	2.059,85		
Memoria mq. / museo	209,86		

Nel P.d.R. approvato, in conformità al R.U. vigente all'epoca, per quanto riguarda il calcolo degli abitanti pari a 78, esso deriva da una dotazione di 140mc (dato da mc.10920/140) per ogni abitante insediato. Inoltre nel piano di recupero approvato furono rispettati i seguenti parametri previsti dal piano attuativo:

1. L'area a parcheggio di mq. 1411,86 rispetta il D.M. 1444/68 di area destinata ad ogni abitante di mq.2,50 per cui $2,50mq \times 78 ab. = mq. 195$
2. L'area a verde di mq. 5.070,28 rispetta il D.M. 1444/68 di area destinata ad ogni abitante di mq.12,00 per cui $12,00mq \times 78 ab. = mq 936$
3. La superficie fondiaria totale di mq. 4.651,82 rispetta il R.U.C. $\leq 50\%$ Sup.Territoriale $50\% \times mq.11.133,96 = mq. 5.566,98$;

La variante richiesta si rende necessaria sia per motivi economici (la forte crisi che ha colpito durante gli ultimi anni) che per motivi di sostenibilità del piano stesso. Si tratta di una più ampia valorizzazione del P.d.R. per mezzo della realizzazione di un comparto edificatorio, basato sulla configurazione iniziale con al centro il "Museo della Bicicletta" inteso come storico legato alle corse ciclistiche su pista. Per questo la variante al Piano Attuativo prevede una trasformazione solo per la zona destinata alla superficie fondiaria attraverso una diversa distribuzione degli immobili e delle relative destinazioni d'uso lasciando pressoché inalterata tutta la zona pubblica che costituisce insieme alla Memoria lo standard urbanistico con i relativi spazi a verde e a parcheggi.

Nell'intero comparto era prevista la sola superficie residenziale con n.52 unità immobiliari disposte su quattro fabbricati con autorimesse private totalmente interrato. La variante in oggetto propone un cambio di destinazione urbanistica da residenziale a residenziale /commerciale /direzionale prevedendo meno unità abitative e più servizi, rimanendo comunque all'interno della volumetria massima dell'intero comparto denominato "Ex VELODROMO". Si riporta qui di seguito la tabella riassuntiva delle superfici e volumi da realizzare della variante oggetto del presente documento:

INDICI	SUPERFICIE MQ.	VOLUME MC.	ABITANTI
Superficieterritorialemq.	11.133,96	10.919,95 totale	

Superficie fondiaria mq.	4.501,43	3.671,56 residenziale	46
Superficie standard mq.	6.632,53	7.248,39 direz./comm.	
Parcheggi pubblici mq.	1.423,01		
Verde pubblico mq.	5.209,52		
Parcheggio privato residenziale mq.	525,00		
Parch.priv. commerciale/direzionale mq.	1940,58		
Memoria mq.	209,86		

Per la volumetria oggetto di cambio di destinazione, il calcolo dei nuovi abitanti é stato ottenuto dividendo la volumetria residenziale pari a mc. 3.671,56 per 80 mc di volumetria per ogni abitante insediato, come da art. 3 del D.M. 1444/1968. Per quanto riguarda i parametri previsti dal piano attuativo approvato dal R.U. previgente precedentemente elencati si evidenzia che:

1. Nell'area è stata inserita, con diminuzione della parte residenziale, una superficie commerciale e direzionale non prevista dall'originario Piano Attuativo con un conseguente aumento degli standard pubblici per verde e parcheggio e per parcheggi privati e di relazione. come evidenziato dalla tabella riportata qui di seguito;

VOLUME COMMERCIALE P.d.R. APPROVATO	VOLUME COMMERCIALE P.d.R. VARIANTE	VERDE PUBBLICO P.d.R. APPROVATO	VERDE PUBBLICO P.d.R. VARIANTE
-----	7.248,39	5.070,28	5.209,52

2. La superficie fondiaria totale rispetta il Regolamento Urbanistico Comunale con una superficie di mq. 4.501,43 </= al 50% della mq. 11.133,96 di superficie territoriale;

3. La superficie a verde pubblico e privato (residenziale ,commerciale e direzionale) rispetta i parametri dettati dal R.U.C.- D.M. 1444/68 –Legge 122/89 e L.R. 28/2005

Si riporta qui di seguito la tabella riassuntiva con evidenziate le differenze degli indici tra P.A. approvato e variante:

INDICI	P.d.R. APPROVATO SUPERFICIE MQ. VOLUME MC.	VARIANTE SUPERFICIE MQ. VOLUME MC.	DIFFERENZE TRA P.d.R. APPROVATO E VARIANTE
Sup. territoriale mq.	11.133,96/10.920,00	11.133,96/10.919,95	11.133,96/0,05 -
Sup. fond. totale mq.	4.651,82	4.501,43	150,39 -
Sup. fondiaria edificabile mq.	4.396,47	4.267,96	128,51 -
Sup. fondiaria strade mq.	255,35	233,47	21,88 -
Sup. fondiaria comm./direz. mq.	-----	2.261,96	+ 2,261,96
Sup. fondiaria residenziale mq.	4.651,82	2.006,00	- 2.645,82
Verde pubblico mq.	5.070,28	5.209,52	+ 139,24
Verde privato mq.	1.411,86	1.423,01	+ 11,15
Memoria museo mq.	209,86	209,86	invariato

Andando ad analizzare gli standard relativi a parcheggio pubblico e verde pubblico tra P.A. approvato e la variante in oggetto e possibile determinare la seguente tabella:

	STANDARD PROPOSTI DALLA VARIANTE	STANDARD MINIMI RICHIESTI	VERIFICHE
VERDE PUBBLICO DM	5.209,52	1.187,53	verificato
PARCHEGGIO	1.423,01	889,21	verificato

PUBBLICO DM			
VERDE/PARCHEGGIO RUC	6.632,53	5.566,98	verificato

Andando invece ad analizzare gli standard relativi a parcheggio relativi al commerciale tra P.A. approvato e la variante in oggetto e possibile determinare la seguente tabella:

	STANDARD PROPOSTI DALLA VARIANTE	STANDARD MINIMI RICHIESTI	VERIFICHE
PARCH.PRIVATO COMM/DIREZIONALE Legge 122/89	845,11	612,58	232,53 +
PARCH.PRIVATO COMMERCIALE Legge Regionale 28/05	1.095,47	1.095,47	-----
PARCH.PRIVATO RESIDENZIALE Legge 122/89	525,00	367,15	157,85 +
PARCH.PUBBLICO DM 1444/68	1.423,01	889,21	533,80 +

Alla luce di quanto sintetizzato nelle tabelle precedenti si evince che la richiesta di modifica ,dellaprimativa S.U.L. dalla destinazione d'uso totalmente residenziale ad una in parte commerciale/direzionale e residenziale,ha creato una diminuzione della superficie fondiaria a vantaggio di un maggior numero di standard urbanistici con un conseguente incremento di verde pubblico e parcheggio privato con una diminuzione di abitanti e un incremento di servizi.La variante nel suo insieme lascia inalterato l'assetto delle pianificazione , la posizione e la superficie della memoria.

3.RISPETTO DELLE VARIANTI AI PIANI E AI VINCOLI SOVRAORDINATI

3.1 Elementi di conformità al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Posteriormente alla data di approvazione del Regolamento Urbanistico, è entrato in vigore il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs.n.156/06, D.Lgs. n.49/2010, D.Lgs. n.219/2010 adottato con Del. C.I. Integrato n.231 del 17.12.2015 e approvato con Del. C.I. Integrato n.235 del 33.03.2016 del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale.

La riforma in corso ha istituito ufficialmente con D.M. del 17 febbraio 2017 le Autorità di Bacino Distrettuali per cui l'Ente di riferimento e, ad oggi, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in cui è confluita l'Autorità di bacino del F.Arno.

Con l'adozione del P.G.R.A. e la successiva approvazione è cessata l'efficacia della cartografia e normativa idraulica del P.A.I. del bacino del Fiume Arno e sono entrate in vigore le cartografie e la Disciplina di Piano del P.G.R.A. Le nuove cartografie e la disciplina del P.G.R.A., di fatto, sostituiscono per il Bacino del F.Arno, la cartografia e le norme di piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) relativamente alla pericolosità idraulica.

Si è effettuata pertanto una verifica di conformità e coerenza con il nuovo piano sovraordinato; di seguito si riporta lo stralcio della "Carta pericolosità idraulica" da cui si evince che le aree in esame sono classificate a Pericolosità da alluvione Media P2 "aree inondabili da eventi con tempi di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni", per le quali vale l'Art. 9 delle Norme di piano riportato di seguito

Art. 9 – Aree a pericolosità da alluvione media (P 2) – Norme

1. Nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1 sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico, con riferimento agli obiettivi di cui all'art.1 comma 4, fatto salvo quanto previsto ai commi seguenti del presente articolo e al successivo art.10.

2. Nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1, l'Autorità di bacino si esprime sugli interventi di seguito elencati, in merito alla compatibilità degli stessi con il raggiungimento degli obiettivi di PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone:

a) misure di protezione previste dal PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone e misure previste dal PGA;

b) interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica, ad eccezione delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e dei ripristini;

c) interventi di ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico esistenti, riferite ai servizi essenziali, e della rete infrastrutturale primaria, nonché degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 dichiarati di interesse pubblico;

d) nuovi interventi relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e alla rete infrastrutturale primaria;

e) interventi di ampliamento, di ristrutturazione e nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione compresi i servizi a rete e le infrastrutture a questi connessi nonché gli impianti dichiarati di interesse pubblico di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, compresi i servizi a rete e le infrastrutture a questi connessi.

2. Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P2.

Non esistono limitazioni alla fattibilità. Secondo quanto riportato all'Art. 9 ,la variante non è soggetta al parere dell'Autorità di Bacino, in quanto non risulta tra quelle elencate nell'Allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Tuttavia le modifiche delle aree contenute nel presente documento, in fase esecutiva, dovranno essere realizzate secondo le condizioni che dovranno essere disciplinate dalla Regione in attuazione della disciplina del PGRA, come indicato dall'art.9, c.3. Di fatto la disciplina in esame è in corso di redazione da parte della Regione.

Le aree sono già definite dal P.A.I. in classe di pericolosità idraulica media P.I.2 comprendente "aree inondabili da eventi con $100 < Tr \leq 200$ anni", come riportato

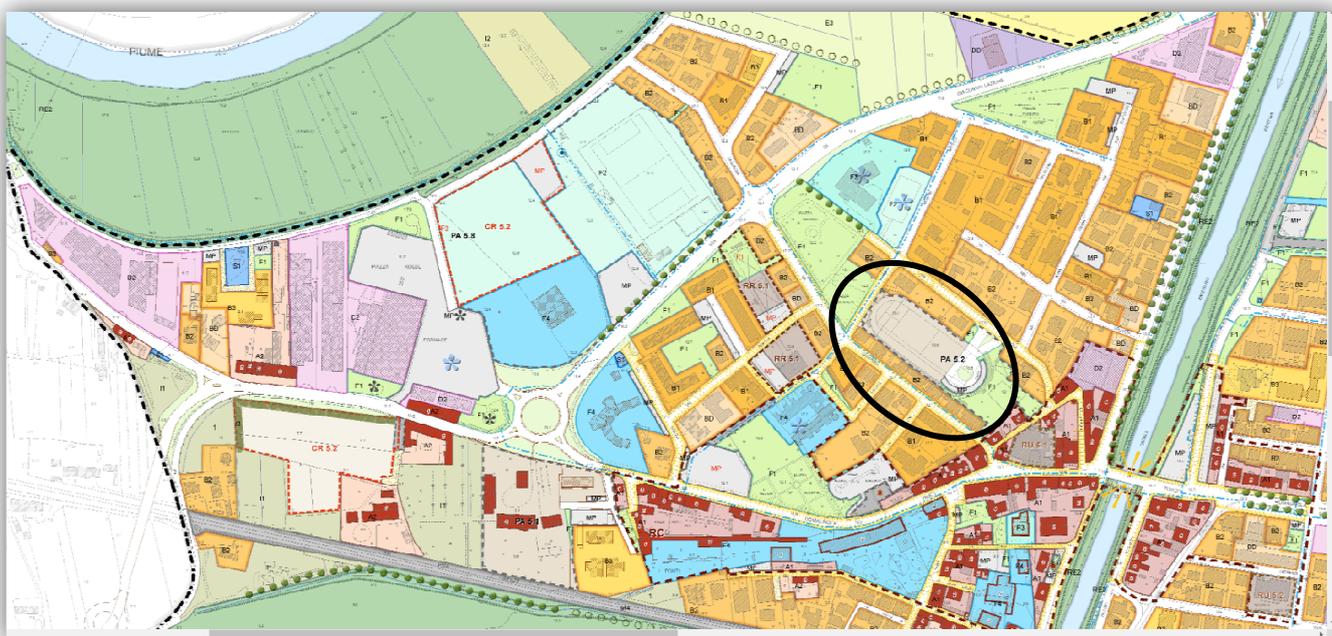
nella Tav. QG.9 - Carta della pericolosità idraulica ai sensi del PAI del quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

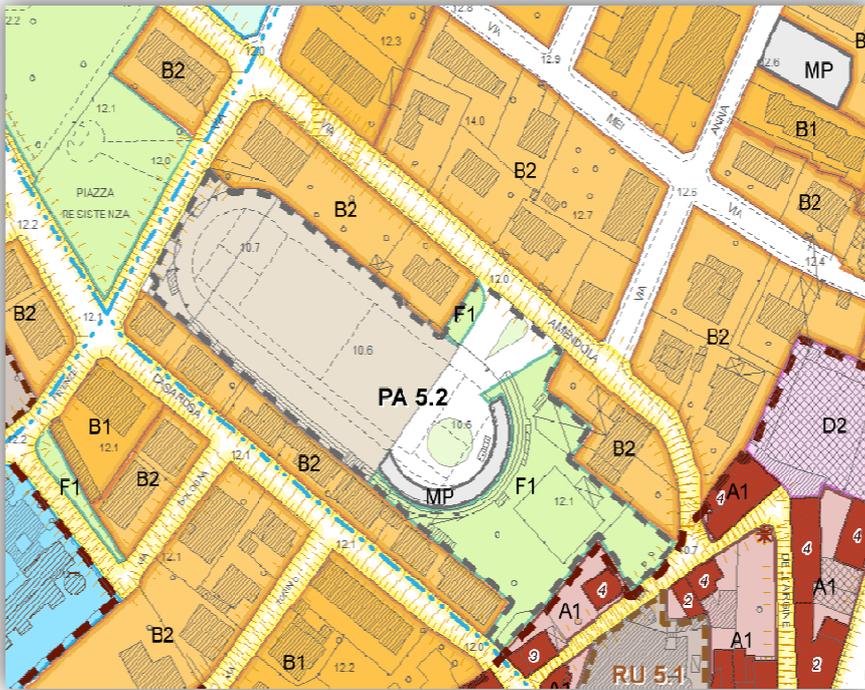
Da quanto sopra descritto la destinazione urbanistica della variante al piano attuativo Pd.R.5 "VELODROMO" è coerente e conforme con il nuovo strumento sovraordinato e non determina variazioni nella definizione della pericolosità idraulica dei comparti ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R/2011.

3.2 Vincoli Sovraordinati

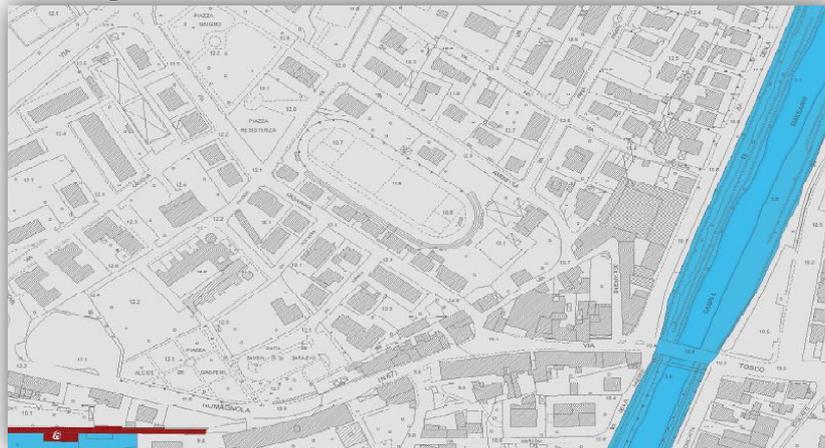
Le aree non risultano soggette a vincoli paesaggistici, anche in riferimento al PIT/PPR della Regione Toscana approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015. L'area relativa alla Scheda Norma N.5 "VELODROMO" non risulta soggetta a nessun vincolo sovraordinato.

*Estratto PIANI ATTUATIVI CONFERMATI E RECEPITI DAL RUC – "QP 1.5 Fornacette" - scala 1:10.000





*Estratto Dettaglio dei vincoli sovraordinati e igienico sanitari "QC Fornacette" – scala 1:10000-Legenda



RIFERIMENTI GENERALI	
	Centri abitati
RIFERIMENTI GENERALI AL P.S.	
	Perimetro dei "Sistemi Territoriali"
	A. Sistema territoriale di Fornacette e della pianura della Valdelsa
	B. Sistema territoriale di Calcinaia e degli ambienti contermini ai monti Pisani
	Perimetro delle "Unità Territoriali Organiche elementari" (Centri abitati)
	Perimetro dei "Centri abitati" nel territorio aperto
VINCOLI SOVRAORDINATI	
Aree naturali protette	
	SIR: Cerbaia
Vincoli di cui all'art 142 del D.lgs 42/2004	
	Lettera c) fiumi
	Lettera g) boschi e foreste
Beni con vincolo architettonico	
	Edifici e beni soggetti a vincolo diretto con relative pertinenze
	1. Villa Montecchio
	2. Torre degli Ugonzani
	3. Chiesa di San Giovanni Battista
	4. Edificio in Via Riccioni n.8 e n. 27
	5. Chiesa di San Michele arcangelo
	6. Cimitero comunale di Calcinaia
	7. Ex Fornace Leonini
	8. Immobile denominato trabocco di Fornacette
	9. Cimitero di Fornacette
Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23	
	Aree soggette a vincolo idrogeologico
FRAGILITA' IDROGEOLOGICA	
	Pericolosità geomorfologica molto elevata
	Pericolosità idraulica molto elevata
	Area interessata da messa in sicurezza idraulica
VINCOLI IGIENICO SANITARI	
	Fascia di rispetto omliterale (100 m)
	Fascia di rispetto ferroviaria (D.P.R. 753/1980)
	Corridoi infrastrutturali
	Fascia di rispetto delle strade di interesse comunale (Codice della strada)
	Sorgenti idriche e punti di captazione dell'acqua idropotabile con relativa zona di tutela assoluta (10 m) e fascia di rispetto (200m)- D.lgs 162/2006
	Fascia di rispetto degli elettrodotti (distanze di prima approssimazione da calcolarsi in applicazione del D.P.C.M. 08/07/2003)
	Linea elettrica 132 KW
	Linea elettrica 220 KW

3.3 Verifica di conformità al PIT/PPR vigente. Elementi di coerenza e conformità

Non si evidenziano, per le modifiche da apportare con la variante in esame, sia per l'aspetto localizzativo (*all'interno del perimetro del territorio urbanizzato*), che dimensionale, incoerenze con gli obiettivi generali, specifici e dimensionali del Piano Strutturale (P.S.) nonché con gli altri strumenti della pianificazione territoriale (PTC – PIT/PPR).

Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 la Regione Toscana ha definitivamente approvato la "Variante di implementazione e integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) vigente con valenza di Piano Paesaggistico (P.P.R.)", scegliendo di non separare la questione e le tematiche paesistiche da quelle strutturali e strategiche, ovvero il piano territoriale da quello paesaggistico. Per la struttura del P.I.T. e per la sua articolazione in Statuto del territorio e Strategia dello sviluppo, i contenuti del P.P.R. sono confluiti nella parte a contenuto Statutario del P.I.T. stesso.

Il P.I.T./P.P.R. all'art. 1 comma 1 *"persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano"*.

La Variante semplificata al P.D.R. in oggetto garantisce la verifica del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, ovvero l'applicazione delle direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio P.I.T./P.P.R., gli obiettivi, le qualità e le corrispondenti direttive relative all'Ambito di paesaggi 08 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera entro cui ricade in Comune di Calcinaia. A tal proposito, possiamo asserire che sono soddisfatte le prescrizioni d'uso e le direttive espresse dall'allegato 8 al PIT "Scheda ambito di paesaggio – Piana Livorno-Pisa-Pontedera", in quanto la variante interessa un'area che è ubicata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Nello specifico, la variante ha per oggetto un'area esclusa dalla perimetrazione dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti.

Il nuovo PIT con valenza di PPR, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 (quindi quasi un anno dopo l'approvazione del vigente R.U.), non prevede nella zona in esame alcun vincolo ambientale o paesaggistico: l'area oggetto della Variante non interferisce con alcuno dei beni paesaggistici vincolati per legge (art. 136 e 142 del Codice) e non presenta, in termini di relazioni spaziali e funzionali, elementi di potenziale interferenza o interrelazione con beni paesaggistici formalmente riconosciuti.

4. Fattibilità geologica, idraulica e sismica ai sensi dell'Art. 104 della L.R.T. n. 65/2014

Per quanto riguarda la pericolosità e la fattibilità geologica idraulica e sismica ai sensi dell'Art. 104 della L.R.T. n. 65/2014 e D.P.G.R. n. 53/R/2011, la variante implica le seguenti considerazioni:

- Per l'area relativa al Piano di Recupero denominato "VELODROMO" si rende necessario un aggiornamento delle indagini geologiche in quanto l'approvazione del piano attuativo è avvenuta in conformità al vigente R.U.C. , approvato con Deliberazione di C.C. n. 76 del 09/12/2003, facendo riferimento alle indagini geologiche allegate al Piano Strutturale approvato con Deliberazione di C.C. n. 67 del 26/09/2002 nonché alle indicazioni e prescrizioni definite dalla Fattibilità del sopracitato Regolamento Urbanistico. La Variante richiede una revisione delle indagini geologiche, in conformità al quadro conoscitivo del PS vigente con Deliberazione di C.C. n.83 del 18/12/2012, aggiornato alla D.G.R. n.53/R/2011. Rispetto alla data di approvazione del Piano Attuativo non sono intervenuti fenomeni naturali che possano avere mutato il quadro conoscitivo riguardo alla pericolosità delle aree e non risulta modificata in sostanza la classe di fattibilità già definita; si tratta pertanto di una revisione formale di adeguamento alle nuove definizioni e relative prescrizioni previste dal regolamento vigente e previste dalla variante.

- Per l'area relativa alla Scheda-Norma n.5 "VELODROMO" essendo una previsione inserita nel quadro progettuale "Disciplina delle trasformazioni" il quadro delle pericolosità e relativa fattibilità della variante è il seguente:

1. Piano Attuativo denominato "Velodromo"

a) **Pericolosità geologica Media - G.2:** In quanto caratterizzata da terreni con buoni parametri geotecnici non interessati da fenomeni di subsidenza, da livelli ad elevata compressibilità. La propensione al dissesto per movimenti gravitazionali è inoltre nulla in virtù della morfologia pianeggiante.

b) **Pericolosità idraulica Media - I.2:** In quanto situata su un alto morfologico locale, quindi non allagabile di piene con tempo di ritorno $Tr \leq 200$ anni dei corsi d'acqua limitrofi (F.Arno, canale Emissario di Bientina e fossi minori)

c) **Pericolosità sismica Media - S.2:** In ottemperanza alla direttiva regionale e agli interventi consentiti dalla variante al Piano di recupero si attribuiscono le seguenti classi di fattibilità:

Aspetti geomorfologici Classe F2 (con normali vincoli)

Aspetti idraulici Classe F2 (con normali vincoli)

Aspetti sismici Classe F2 (con normali vincoli)

La previsione dovrà essere adeguata agli strumenti sovraordinati intervenuti posteriormente all'approvazione degli strumenti urbanistici generali comunali, con

riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale approvato con Del. C.I. Integrato n. 235 del 33.03.2016, come indicato al par. 3.1. Dalla verifica di conformità analizzata, gli interventi risultano conformi e coerenti con lo strumento sovraordinato che non apporta variazioni nella definizione della pericolosità idraulica del comparto, ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R/2011. In attesa che sia emanato il nuovo Regolamento regionale per le indagini geologiche di supporto agli strumenti urbanistici previsto all'art. 104, c.9 della L.R.T. n.65/2014, è tuttora vigente il D.P.G.R. n. 53/R/2011 "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. n. 1/2005 in materia di indagini geologiche". In ragione dell'aumento della volumetria totale rispetto al progetto originario ma comunque all'interno della volumetria ammessa, la variante non rientra nei casi di esclusione per cui è necessario procedere al deposito delle indagini geologiche di supporto alla variante presso gli uffici regionali competenti (Genio Civile di area vasta) per il controllo previsto dall'Art.6 del regolamento per il rilascio del necessario parere. In particolare, per il piano Recupero denominato "VELODROMO" si tratta di "controllo a campione" ai sensi dell'Art. 8, c.2. L'adozione della variante potrà essere effettuata a seguito della comunicazione della data e del numero di deposito, entro sette giorni dall'acquisizione completa della documentazione, ai sensi dell'art. 4 del regolamento 53/R.

5. Caratteristiche della Variante semplificata al P.D.R.in rapporto ai criteri di legge

A definire la procedura e i criteri per la verifica di assoggettabilità, la L.R.T. 65/2014 all'art. 22 comma 1 recita che *"l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla presente legge."* Tenendo conto della tipologia di Variante semplificata, per sua natura circoscritta a limitate modifiche e variazioni dello strumento urbanistico riferite ad aree interne al perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi del P.S. vigente, di seguito si riporta per intero l'allegato 1 *"Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi"* della L.R.T. 10/2010 con a fianco l'esame di ogni punto.

5.1 Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

<ul style="list-style-type: none"> • In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; 	<p>☑L'area oggetto di variante non presenta impatti o modifiche sostanziali, trattandosi della stessa area già ricompresa nel R.U. vigente. Relativamente alla variante al piano di recupero non è previsto incremento del volume. Il volume rimane all'interno di quello relativo alla primitiva proposta progettuale. La variante, nel suo insieme, rispetta i limiti dettati dalla Scheda Norma n.5 Velodromo allegata al vigente RUC.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; 	<ul style="list-style-type: none"> • La variante non incide su piani o programmi gerarchicamente ordinati in quanto ne rispetta comunque la disciplina. Inoltre, non essendo presenti vincoli paesaggistici, la variante non è in contrasto con il nuovo PIT/PPR.
<ul style="list-style-type: none"> • La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; 	<ul style="list-style-type: none"> • Essendo l'area oggetto di variante già dotata di tutte le urbanizzazioni necessarie al suo sviluppo, non ci sono ripercussioni sulle risorse ambientali presenti in particolar modo per l'area relativa al piano di recupero: il suo sviluppo sostenibile è garantito da un semplice completamento di un piano attuativo che già era ricompreso nel previgente R.U. del 2003. Si dettaglia qui di seguito il grado di incidenza della variante sulle risorse essenziali: <ul style="list-style-type: none"> • SISTEMA ACQUA: Le zone sono già servite dalla rete dell'acquedotto e dalla condotta fognaria nera e bianca. Pertanto non rimane altro che allacciare i nuovi insediamenti alle reti già presenti con

eventuali potenziamenti del sistema.

- SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO: La variante apportata non compromette la fattibilità geomorfologica, idraulica e sismica.

- SISTEMA ENERGIA: La zona è già servita da linea elettrica. L'illuminazione pubblica all'interno del piano di recupero è in fase di realizzazione secondo i disposti del P.d.C. n.7 e n.8 del 12.05.2017. La zona è servita dalla rete del gas metano. La variante inciderà in modo irrilevante sul fabbisogno.

- SISTEMA RIFIUTI: L' area oggetto di variante risulta coperta dal servizio di raccolta porta a porta e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani.

- SISTEMA DELLA VIABILITA', DEI PARCHEGGI E DELLA MOBILITA': L'area è già servita da viabilità comunale, posta su tutti i fronti, parcheggi pubblici e mobilità. Tuttavia, la variante determina un incremento di parcheggi pubblici per quanto riguarda l'area relativa al P.d.R. oltre ai parcheggi a servizio delle utenze private. Per questo sistema è stata effettuata una analisi di dettaglio analizzando il sistema dei flussi, la capacità stradale e il sistema degli accessi e dei parcheggi

- SISTEMA DELLA VEGETAZIONE E DELLA FAUNA: Non si individuano effetti indotti su queste caratteristiche ambientali in quanto l'area è fortemente antropizzata, priva di evidenze arboree e di sistema faunistico.

- SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI: Le aree sono già servite dal verde. La variante alla scheda norma n.5 P.d.R. Velodromo

<ul style="list-style-type: none"> • Problemi ambientali relativi al piano o programma. 	<p>prevede la realizzazione di spazi pubblici costituiti da aree verdi in conformità a quanto previsto dal DM 1444/68 e dal vigente RUC.</p> <ul style="list-style-type: none"> • SISTEMA RUMORE: La variante non provoca impatti sul Piano della Classificazione Acustica vigente in quanto, dai livelli misurati nell'aria, risultano valori che rientrano nei limiti di immissione della classe IV previsti dalla classificazione Acustica Comunale. • L'attuazione della variante non comporta problemi di tipo ambientale. Non emergono effetti correlati trattandosi di piccolo aumento volumetrico rispetto alla prima proposta progettuale che si mantiene comunque all'interno dei parametri imposti dal RUC e dalla Scheda Norma. • SISTEMA PAESAGGISTICO E NATURALE: La variante non prevede impatti su tali risorse.
<ul style="list-style-type: none"> • La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). 	<ul style="list-style-type: none"> • non si evidenziano effetti e condizioni rilevanti sotto questo tipo di profili.

5.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

<ul style="list-style-type: none"> • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; 	<ul style="list-style-type: none"> • gli impatti ambientali sono nulli e comunque non rilevanti.
<ul style="list-style-type: none"> • carattere cumulativo degli impatti; 	<ul style="list-style-type: none"> • la variante non provoca caratteri cumulativi di impatti.
<ul style="list-style-type: none"> • natura transfrontaliera degli impatti; 	<ul style="list-style-type: none"> • la variante oggetto del presente documento non provoca caratteri di tipo transfrontaliero di impatti.
<ul style="list-style-type: none"> • rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); 	<ul style="list-style-type: none"> • le modifiche contenute nella variante non provocano rischi per la salute umana o per l'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> • entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata); 	<ul style="list-style-type: none"> • la variante oggetto del presente documento non provoca aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale.
<ul style="list-style-type: none"> • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> • delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; • dell'utilizzo intensivo del suolo; 	<ul style="list-style-type: none"> • la variante oggetto del presente documento non comporta aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale.
<ul style="list-style-type: none"> • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale; 	<ul style="list-style-type: none"> • non sono previsti impatti che gravano sulle aree protette e di interesse nazionale, comunitario o internazionale.

La variante in questione si ritiene accoglibile poiché, sulla base della ricognizione delle risorse, descritte al punto precedente, in rapporto all'entità della variante stessa, gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana non sono alterati rispetto allo stato attuale.

Tenendo conto delle diverse argomentazioni contenute nei capitoli precedenti, la variante semplificata al R.U. in oggetto, di cui all'art. 30 della L.R.T. 65/2014, si ritiene possa essere oggetto di esclusione dall'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R.T. n. 10/10.